

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
45	Vivi il Cinema	01/08/2022	<i>Detour</i>	2
1+19	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	19/08/2022	<i>The Unknown aprirà le Giornate del muto</i>	3
30	Il Piccolo	19/08/2022	<i>L'ultimo film muto di Hitchcock alle Giornate di Pordenone</i>	5
38/39	Messaggero Veneto	19/08/2022	<i>Una giovane Joan Crawford diretta da Tod Browning aprira' le Giornate del muto.</i>	6
28	Il Popolo (Pordenone)	04/09/2022	<i>Il ritorno alla normalita' delle Giornate del Cinema Muto</i>	8
18/19	Film TV	27/09/2022	<i>Silenzio, si guarda!</i>	9
19	Il Gazzettino	28/09/2022	<i>Da Browning a Hitchcock a Pordenone per 7 giorni il cinema torna muto (A.De Grandis)</i>	11
38	Messaggero Veneto	28/09/2022	<i>I cult di Tod Browninge Hitchcock in anteprima alle Giornate del muto</i>	12
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	29/09/2022	<i>Muto, il dirett jay weissberg: "sara il festival dell'est, dell'esotico e di norma talmadge"</i>	14
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	30/09/2022	<i>Il silent festival ritorna a sacile con il babydoll di Marie Prevost in "up in Mabel's room"</i>	16
46	Messaggero Veneto	30/09/2022	<i>L'anteprima delle Giornate del muto oggi a Sacile</i>	18
32	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	30/09/2022	<i>Weekend con alpini cinema muto, musica e Arlecchino al circo</i>	19
27	Il Popolo (Pordenone)	02/10/2022	<i>La mitica Ruritania e il neo restaurato "Lo Sconosciuto" con i minuti ritrovati a Praga</i>	20
1+22	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	06/10/2022	<i>Stanlio e Ollio in "Ladroni" con un breve brano in cui parlano in italiano</i>	21
26	Il Popolo (Pordenone)	09/10/2022	<i>Gran finale con Altred Hitchcoct.</i>	23
41	Messaggero Veneto	09/10/2022	<i>Finestra sul cinema sudamericano. Per le Giornate del muto è già futuro</i>	24



CINETECA ITALIANA, MILANO

JAMES STEWART

Cinquant'anni di carriera con un centinaio di film, molti dei quali capolavori entrati nella storia del cinema. Il nome di James Stewart (1908-1997) non ha bisogno di presentazioni, perché resta scolpito negli annali e nella memoria di generazioni di spettatori. Un impatto con il grande schermo non esplosivo, ma che si è affinato di pellicola in pellicola, grazie al talento e all'esperienza, piuttosto che a un fisico che si, imponente lo era col suo metro e novanta di altezza, ma le cui movenze dinoccolate e l'espressione da bravo ragazzo potevano rischiare di limitarlo. Dopo alcuni spettacoli sul palcoscenico, venne notato dalla Metro Goldwyn Mayer e messo sotto contratto pluriennale, come di regola nella Hollywood degli anni Trenta, ma in quei primi anni, in cui pur aveva già trovato la congeniale via della commedia, non venne utilizzato al meglio e stentava ad emergere. Fu solo grazie ad un "prestito" fra uno studio e l'altro (fatto altrettanto usuale all'epoca) che assurde al rango di star di prima grandezza. La Columbia, studio agguerrito ma piccolo in confronto alla MGM, che era una delle cinque major, non aveva abbastanza mezzi per sviluppare un proprio *star system* (ad eccezione di Rita Hayworth) e ricorreva spesso a scambi o prestiti. Il boss dello studio Harry Cohn ottenne così Stewart per due film di Frank Capra: **L'eterna illusione** (1938) e **Mr. Smith va a Washington** (1939). Il dosaggio misurato di commedia e dramma, tipico dello stile di Capra, si rivelò ideale per lui, che ebbe così modo di definire meglio un personaggio di tipico americano medio, dai sani principi e con qualche fragilità. Nel dopoguerra ritrovò Capra in quello che sarà per entrambi il titolo più popolare: **La vita è meravigliosa** (1946). E a proposito di guerra, per capire davvero come l'uomo James Stewart non si discostasse dai suoi personaggi anche nella vita pubblica e privata, non bisogna dimenticare il suo coraggio e spirito civico nel lasciare il cinema per ben cinque anni, dal 1941 al 1945, e arruolarsi in aviazione durante la Seconda guerra mondiale, all'apice della popolarità, rinunciando ad ingaggi favolosi. Dopo il conflitto, gli USA persero quell'innocenza e spensieratezza che avevano caratterizzato una certa produzione hollywoodiana e si rispecchiarono nelle atmosfere e nei personaggi ambigui di Alfred Hitchcock, l'altro regista con il quale instaurò un lungo sodalizio e che gli offrì ruoli ricchi di sfumature. Il primo lungometraggio che girarono fu il giallo da camera **Nodo alla gola** (1948), poi **La finestra sul cortile** (1954), uno dei più "teorici" nell'analisi della suspense, seguito da **L'uomo che sapeva troppo** (1956), remake a colori di un suo classico inglese e **La donna che visse due volte** (1958), l'opera più complessa del maestro, per molti la migliore.

Nella sua lunga carriera lavorò con altri autori: da George Cukor (**Scandalo a Filadelfia**, 1940, gli valse l'Oscar) a Ernst Lubitsch (**Scrivimi fermo posta**, 1940), da Henry Koster (**Harvey**, 1950) a John Ford (**L'uomo che uccise Liberty Valance**, 1962). Tutte opere proiettate fino al 14 settembre al Mic in lingua originale con sottotitoli, per poter apprezzare al meglio la sua interpretazione.



CINETECA DEL FRIULI

GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Edizione con rarità e riscoperte sulle note della musica dal vivo, quella delle Giornate 2022, in programma dal 1° all'8 ottobre a Pordenone, dopo la preapertura a Saile il 30 settembre con la commedia **Up in Mabel's room** (1926). Il vero e proprio evento sarà quello inaugurale, sabato 1° ottobre: **Lo sconosciuto** (1927, foto) in una nuova copia restaurata. Il film segnò l'apice della collaborazione artistica fra il regista Tod Browning e Lon Chaney, l'attore più talentuoso e versatile degli anni Venti, che per le doti mimico-drammatiche e i risultati eccelsi di trasformismo del corpo e del volto attraverso il trucco era noto come "l'uomo dai mille volti". In questo dramma a tinte fosche, ambientato in un circo, vive una storia d'amore contrastata con una giovanissima ma già affascinante Joan Crawford. Il restauro integra dieci minuti in diversi momenti della pellicola, rivelando nuovi particolari della vicenda e dei personaggi; è stato realizzato dal George Eastman Museum di Rochester in collaborazione con il Národní Filmový Archiv di Praga, dov'è stato ritrovato il controtipo 35mm di distribuzione cecoslovacca che presenta il metraggio completo.

Altro nome di rilievo è quello di Alfred Hitchcock, che prima della grande fama internazionale negli Stati Uniti era già un regista affermato in Europa, avendo diretto diversi film muti nella natia Inghilterra. Si potrà vedere uno di questi, **L'isola del peccato** (1929), melodramma su tre personaggi imprigionati in un triangolo amoroso e nell'eterno dilemma fra amicizia e amore.

Una personale sarà dedicata a Norma Talmadge (1894-1957), fra le dive più popolari del muto negli Stati Uniti, dove lavorò sia in commedie, soprattutto a inizio carriera alla Vitagraph, sia in drammi. Fra i titoli in cartellone **The forbidden city** (1918), **Within the law** (1923) e **The lady** (1925). La consueta rassegna di classici *Il canone rivisitato* avrà il suo apice in **Nanuk l'esquimese** di Robert Flaherty, realizzato nel 1922 e che dunque festeggia il secolo di vita. Fra le altre sezioni, *Cinema delle origini* con opere di Segundo de Chomón, originale figura del cinema muto (geniale tecnico degli effetti speciali e regista) attivo anche in Italia, e si vedrà anche **Saga Borgarættarinnar** (1920), il primo lungometraggio girato in Islanda.

a cura di
UMBERTO FERRARI

LA COPIA "ALLUNGATA"
DI "THE UNKNOWN"
APRIRÀ LE GIORNATE
DEL MUTO CHE CELEBRA
I 100 ANNI DI "NANUK"

A pagina XIX



La copia ritrovata nell'Archivio nazionale di Praga, più lunga di dieci minuti, sarà proiettata nella giornata inaugurale del festival, il 1° ottobre, con le musiche di José María Serralde Ruiz eseguite dall'Orchestra San Marco di Pordenone

The Unknown aprirà le Giornate del muto

CINEMA

Dieci minuti posso cambiare la storia del cinema? Forse no, ma posso aggiungere spessore a una storia e a personaggi che la storia del cinema l'hanno già fatta. È il caso della nuova copia restaurata dal George Eastman Museum di Rochester, di *The Unknown* (Lo sconosciuto, 1927) di Tod Browning (regista anche di *Dracula* e *Freaks*), forte di una memorabile interpretazione di Lon Chaney, affiancato da una ventitreenne bellissima Joan Crawford. Una copia più lunga di dieci minuti, ritrovata al Národní Filmový Archiv di Praga (l'Archivio cinematografico nazionale) e contenente numerose sequenze inedite, che aggiungono spessore ai personaggi e alla vicenda. Sarà proprio la proiezione di questo film, a inaugurare ufficialmente, sabato 1° ottobre, la quarantunesima edizione di Le Giornate del Cinema Muto al Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone.

Questa storia d'amore a tinte fosche ambientata in un circo, è uno dei titoli cult della storia del cinema, che fu già presentato a Pordenone nel 1994, con il memorabile accompagnamento al pianoforte dell'ex Velvet Underground, John Cale. E, come ha sottolineato il pianista e compositore messicano José María Serralde Ruiz, uno dei musicisti che ogni anno si esibiscono a Pordenone e a cui è stata commissionata la nuova partitura, «il restauro è davvero

sorprendente perché porta ai nostri occhi un film nuovo». Eseguirà l'accompagnamento l'Orchestra San Marco di Pordenone.

A chiudere le Giornate, sabato 8 ottobre, sarà invece l'ultimo film interamente muto di Hitchcock, *The Manxman* (L'isola del peccato, 1929), tratto dal romanzo del 1894 di Hall Caine. Sullo sfondo dell'Isola di Man, l'avvocato Philip, il marinaio Pete e Kate, figlia di un'oste amata da entrambi gli uomini, si dibattono tra i pregiudizi di classe e il dilemma fra amore, lealtà e amicizia. Nei panni di Kate, un'intensa Anny Ondra, la bionda attrice ceca che il regista vorrà anche nel suo film successivo, *Blackmail*. La nuova partitura del musicista britannico Stephen Horne è stata orchestrata da Ben Palmer e sarà eseguita, sotto la sua direzione, dall'Orchestra San Marco di Pordenone, a cui si aggiungeranno alcuni musicisti specializzati in musica celtica. L'evento è sostenuto dalla Sunrise Foundation for Education and the Arts e sarà replicato domenica 9 ottobre, sempre al Teatro Verdi di Pordenone.

EVENTI SPECIALI

Gli eventi speciali cominciano già venerdì 30 settembre con la preapertura che, come da tradizione, riporta per una sera le Giornate del Cinema Muto a Sacile, al Teatro Zancanaro, che ha ospitato il festival dal 1999 al 2006. Sullo schermo la commedia *Up in Mabel's Room* (Nella camera di Mabel, 1926) di E. Mason Hopper, accompagnata dalla musica della

Zerorchestra, diretta da Günter Buchwald. Tratto dall'omonima commedia di Broadway del 1919, scritta da Otto Harbach e Wilson Collison, il film, di cui farà un remake nel 1944 Allan Dwan, mette in scena le astute manovre di Mabel (Marie Prevost, in un mirabile saggio della sua verve) per riconquistare il marito da cui ha divorziato e le peripezie di quest'ultimo, fidanzato con un'altra donna, per recuperare dalla propria ex un regalo compromettente. Si replica, giovedì 6 ottobre, al Teatro Verdi.

Il tradizionale evento musicale di metà settimana (mercoledì 5 ottobre) è un'epopea danese del 1920, *Saga Borgarættarinnar*, il primo lungometraggio girato in Islanda, con meravigliose vedute del paesaggio islandese. Il film è stato recentemente restaurato dal Danske Filminstitutet con il National Film Archive of Iceland. Per l'accompagnamento musicale arriveranno dall'Islanda il compositore Þórður Magnússon e Bjarni Frimann, che dirigerà nell'esecuzione un ensemble di nove elementi.

RETROSPETTIVE

Attesa da qualche anno, prende avvio (e proseguirà nel 2023) la retrospettiva "Ruritania", un'ampia raccolta di film provenienti da tanti Paesi diversi, ma che in comune hanno l'ambientazione in regni di fantasia localizzati nei Balcani, in Ruritania, appunto. A partire dal romanzo di fine Ottocento

Il prigioniero di Zenda di Sir Anthony Hope, questo filone prese piede nella cultura popolare sotto forma di romanzi, operette e film. Se il lavoro di Sir Anthony ha avuto, nel corso del tempo, ben sei trasposizioni cinematografiche, il successo internazionale del genere, destinato a riecheggiare per molti decenni a venire (si pensi a *Vacanze romane*) è testimoniato qui da titoli, come l'italiano *Sui gradini del trono* (1912), l'americano *Three Weeks* (1924), lo svedese *Hans kunglig höghet shinglar* (1928) e il britannico *The Runaway Princess* (1929) di Anthony Asquith e Fritz Wendhausen, dal romanzo di Elizabeth von Arnim *The Princess Priscilla's Forthnight*. Nel programma anche parodie, con grandi comici come Stan Laurel, Harold Lloyd, Charley Chase e, per esplorare il rapporto tra realtà e finzione, alcuni cinegiornali sulle autentiche famiglie reali dei Balcani.

NORMA TALMADGE

A lungo considerata una delle più importanti attrici drammatiche americane dell'epoca muta e popolarissima in quegli anni, Norma Talmadge era un'interprete versatile, altrettanto capace in ruoli comici, che impersonò soprattutto all'inizio della sua carriera. Molti dei suoi film sono rimasti difficili da reperire, ma grazie alla collaborazione tra la Library of Congress, Cohen Media e le Giornate del Cinema Muto, sarà possibile presentare una rassegna di riscoperta che permetta di riportare questa straordinaria attrice nel Pan-

